



Associazione Consultorio Familiare
"G. TOVINI" ONLUS
Via Guadalupe, 10 25043 – Breno (Bs)
Tel. e fax: 0364 / 32.79.90
e-mail: contovini@davide.it
consultovini@libero.it

Progetto Arcipelago Famiglia DGR 2022/2014

"I nostri figli e la sessualità"

Dott.ssa Sandra Bianchi: psicologa - psicoterapeuta

Dott.ssa Giovanna Erba: psicologa - specializzanda in psicoterapia



PERCORSO EDUCATIVO FORMATIVO RIVOLTO AI GENITORI

Prima serata

***Il mondo del genitore:
confronto generazionale su amore e sessualità***

Dott.ssa Sandra Bianchi: psicologa – psicoterapeuta
Dott.ssa Giovanna Erba: psicologa – specializzanda in psicoterapia

Educare alla sessualità

"La salute sessuale è l'integrazione degli aspetti somatici, affettivi, intellettuali e sociali nell'essere sessuato al fine di pervenire ad un arricchimento della personalità umana, della comunicazione e dell'amore."

Organizzazione Mondiale della Sanità (1974)



Dott.ssa Sandra Bianchi: psicologa – psicoterapeuta
Dott.ssa Giovanna Erba: psicologa – specializzanda in psicoterapia

Educare alla sessualità significa educare alla vita:



Fornire materiale di prima qualità, una buona assistenza tecnica e a volte dare una mano d'opera qualificata.

DIMENSIONE
CULTURALE

DIMENSIONE
LUDICA

DIMENSIONE
RIPRODUTTIVA



DIMENSIONE
SOCIALE

DIMENSIONE
BIOLOGICA

Dott.ssa Sandra Bianchi: psicologa – psicoterapeuta
Dott.ssa Giovanna Erba: psicologa – specializzanda in psicoterapia

Dimensione Riproduttiva

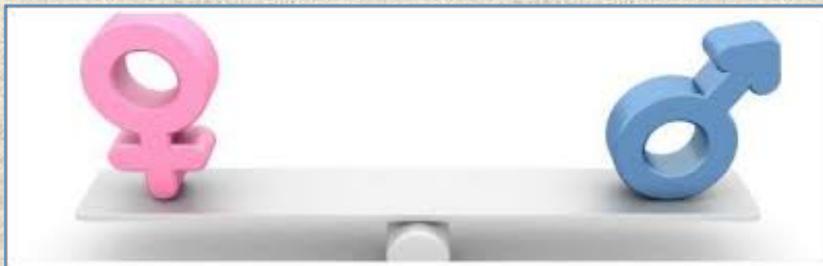
- Conservare la specie e sopravvivere (compito presente nel nostro cervello rettile);
- Dare significato alla riproduttività, desiderio di maternità e paternità;
- Dimensione più significativa.

Dimensione ludica

- Gioco, comunicazione, scambio, coinvolgimento reciproco (*“giochiamo un po’, facciamoci le coccole..”*)
- Dare e ricevere piacere (presuppone la capacità di comunicare attraverso il corpo, percezioni sensoriali ed emotive come per es. il contatto della pelle, la vista e l’olfatto).

Dimensione Biologica

- Mutamenti biologici e psicologici;
- Conoscenza del corpo e sue funzioni, indispensabile per la comprensione di sé e delle proprie relazioni con gli altri;
- Familiarità del proprio corpo e conoscenza del linguaggio corporeo.



Dimensione Sociale



- Esistenza è accompagnata da una continua ricerca di relazioni significative;
- Espressione dell'affettività, dei sentimenti e dell'emotività, piacere dello stare insieme;
- Senza questa dimensione la sessualità sarebbe puro esercizio ginnico.

Dimensione culturale

- Distinzione ruoli sessuali, maschili e femminili;
- Acquisizione dell'identità di genere (mondo unisex il presente);
- Acquisizione di comportamenti socialmente adeguati e accettati;
- Far conoscere fin da piccoli ai bambini il rispetto per il proprio corpo e sessualità.

Per riuscire a padroneggiare l'educazione all'affettività e alla sessualità nei nostri figli è necessario conoscere prima di tutto la propria.

Qui di seguito sono elencate alcune domande che hanno come obiettivo la presa di consapevolezza della propria affettività e sessualità come adulti.

Una riflessione ... per i genitori



- Come ho saputo delle caratteristiche e funzioni del mio organo genitale?
- Quanti anni avevo?
- Come ho conosciuto l'altro sesso?
- Quanti anni avevo?
- La mia conoscenza è stata ...
 - ✓ scarsa
 - ✓ discreta
 - ✓ buona
 - ✓ ottima

- La mia conoscenza ora è
 - ✓ scarsa
 - ✓ discreta
 - ✓ buona
 - ✓ ottima
- Cosa penso della mia sessualità?
- Che valore do alla mia sessualità?
- Che posta occupa la sessualità nella mia vita?
 - ✓ Primo
 - ✓ Secondo (dopo _____)
 - ✓ Terzo (dopo _____)

- Quanto nelle mie scelte ho saputo portare le mie emozioni, il desiderio e il piacere?

- ✓ Molto

- ✓ Abbastanza

- ✓ Poco

- ✓ Per niente

- Qual è il mio atteggiamento nelle relazioni affettive?

- ✓ Attivo

- ✓ Passivo

- ✓ Entrambi

- Quanto conta l'affettività nella mia sessualità?

- ✓ Molto

- ✓ Abbastanza

- ✓ Poco

- ✓ Per niente

Quesito?

- Cosa può cambiare nel salto generazionale tra il vostro mondo di adulti con il bagaglio dei ricordi di gioventù e il mondo dei ragazzi di oggi?

Maturità affettiva

- Sempre **relativa e differenziata** in base all'età e al vissuto soggettivo;
- **Dinamica**, non si presenta nella sua pienezza sin dal primo momento del suo emergere nella formazione della personalità (è da costruire);
- **Complessa**, esprime una realtà di sintesi tra diversi aspetti (maturità biologica, psicomotoria, cognitiva, affettiva, relazionale, socio-culturale, occupazionale, motivazionale, spirituale);
- **Provvisoria**, non si raggiunge in modo pieno e definitivo una volta per tutte;
- **Non normativa** nel senso che non esiste un criterio assoluto che definisce in modo chiaro quale livello di sviluppo la persona deve raggiungere.

Fattori che predispongono alla maturità affettiva

- Un'adeguata struttura corporea
- Un buon livello cognitivo
- Esperienze di vita familiare e psicosociale non particolarmente negative (rifiuto, iper-protezione, eccesso disciplina o permissività, aspettative non realistiche, modelli parentali inadeguati, etc.)
- Un'adeguata integrazione con il gruppo dei pari
- Successo durante gli anni scolastici
- Ricordi di vissuti di gratificazione, apprezzamento e interessamento da parte di ragazzi del proprio sesso e del sesso complementare durante gli anni dell'adolescenza

Fasi dello sviluppo e bisogni

- **Bambino**, domanda “ *chi sono io?*” ricorre all’atteggiamento dei genitori nei propri confronti: amore accogliente, il quale permette di vivere con fiducia le relazioni successive.

A livello educativo:

1. Curare il bambino nei momenti di distacco (es. Asilo)
2. Cercare di tradurre in parole le paure e le inquietudini del bambino
3. Stabilire alleanze con gli educatori o gli insegnanti che seguono il bambino

Fasi dello sviluppo e bisogni

- **Ragazzo studente**, domanda “ *Come faccio a stare in gruppo?*” bisogno di autostima e socializzazione, deve sperimentare attraverso l’aiuto degli adulti l’esperienza della competenza.

A livello educativo:

1. Più gradualità nelle richieste
2. Genitori e insegnanti devono imparare a valutare il comportamento del ragazzo (quello che fa) e non a giudicare (la sua persona) a dare cioè giudizi sulla sua personalità

Fasi dello sviluppo e bisogni

- **Adolescente**, domanda “ *Chi sono io?*” , ora è il ragazzo che deve darsi una risposta avviando un processo di autonomia e di responsabilità. E' la nascita e lo sviluppo dell'esperienza di identità ch egli permetterà di gestirsi in modo sempre più autonomo e responsabile.

A livello educativo:

1. Rapporto autonomia/dipendenza dai genitori
2. Scelta psicosessuale adeguata
3. Tipo di donna e di uomo che desidera diventare
4. Scelta scolastica professionale

Domande a cui l'adolescente deve rispondere :

- *Dimensione cognitivo intellettuale:*
Cosa vuol dire essere maschio o femmina?
- *Dimensione emotiva emozionale:*
Come mi sento in questo corpo che cambia?
- *Dimensione sociale:*
Quale immagine mi viene trasmessa?
- *Dimensione relazionale:*
Nelle mie relazioni mi accorgo che sono sessuato?
- *Dimensione Morale:*
Quali gli atteggiamenti per uno sviluppo sessuale maturo e positivo?

Fasi dello sviluppo psicosessuale dell'adolescente:

- *Fase della fantasia sessuale:*
Gli adolescenti sognano di trovarsi in situazioni romantiche con personaggi famosi ...
- *Fase della preoccupazione sessuale:*
La realtà è filtrata attraverso la sessualità. Quale immagine mi viene trasmessa?
- *Fase della relazione egocentrica:*
Nell'altro sesso cerca un'autogrificazione. La preoccupazione preminente è quella delle qualità fisiche

Una testimonianza significativa:

Lettera che Norberto ha scritto dopo delle disavventure gravi che lo avevano portato in carcere

“Seconda cosa, mi chiedi come la penso sull’argomento affettivo. Questo è un argomento che da me viene considerato come una scala senza il primo gradino dove non sono mai potuto salire.

Quello scalino (affetto) l’ho sempre cercato, in alcuni l’ho trovato, ma mai come lo sognavo in una famiglia.

Renzo, non so se ti ho mai detto che per me l’affetto è una cosa grande; se ottengo affetto da qualcuno non mi stacco più da lui, mi fa paura rimanere solo, qualcuno deve esserci vicino a me.

Ora che sono qui, qualcuno a cui tengo molto c’è: è una ragazza che ho conosciuto a ...; siamo diventati subito amici, però, venendo qui a Milano a vagabondare, non l’ho scordata, ma non mi sono fatto più vedere. Finito qui dentro, mi sembrava che quell’amicizia che era nata fosse finita, che come ragazza seria mi avrebbe scartato, invece no, dopo pochi mesi ho avuto sue notizie, non mi ha lasciato, mi vuole essere vicina. Non so dirti com’era il mio animo, la felicità che era dentro di me, non mi sembrava neppure vero.

Ora però ho paura, credo di essermi lasciato troppo andare, mi sono attaccato a lei, sono salito sopra il gradino che sognavo ma non è stabile, ho paura che un giorno ceda, che lei si dimentichi di me. Sarebbe un colpo molto duro per me, non troverei, come molti, la soluzione con il suicidio, la vita è una cosa a cui tengo molto e non so per cosa la potrei cambiare. Non facendo tale gesto, mi roderei dentro l’animo, sperando nel tempo che tutto torni tranquillo.

Altra cosa riguardo l’affetto, ricordi il giudizio che davo a mia madre, non era buono, la giudicavo male, sentivo quasi dell’odio verso di lei, ma stando qui mi sono accorto che quelle erano solo parole buttate lì. Dico questo perché ogni volta che qualcuno parla di mia madre mi viene da piangere, sento qualcosa per lei, non è odio, è qualcosa di più bello, sento di volerle bene e così penso pure lei nei miei confronti, ci vogliamo bene, ma non siamo mai riusciti a fidarci l’uno con l’altra, forse attendiamo tutti e due che uno faccia il primo passo”.

Dott. Don Lorenzo Ferraboli

Dott.ssa Sandra Bianchi: psicologa – psicoterapeuta

Dott.ssa Giovanna Erba: psicologa – specializzanda in psicoterapia

E' proprio vero ... abbiamo bisogno di tutti i gradini per salire la scala della vita.

E quando troviamo il gradino che si spalanca come un balcone fiorito perché incontriamo, l'amore della nostra vita, non possiamo non accostarlo al gradino delle esperienze che i nostri genitori ci hanno passato ...

I genitori per non averli tra i piedi come “ostacolo” dobbiamo lasciarli, uscendo dalla casa natia salutandoli con riconoscenza e senza sbattere la porta.

Dott. Don Lorenzo Ferraboli

Dott.ssa Sandra Bianchi: psicologa – psicoterapeuta

Dott.ssa Giovanna Erba: psicologa – specializzanda in psicoterapia

GRAZIE
PER L'ATTENZIONE



Dott.ssa Sandra Bianchi: psicologa – psicoterapeuta
Dott.ssa Giovanna Erba: psicologa – specializzanda in psicoterapia